

Investigazione digitale si apre oggi un corso per l'analisi dei reperti

S'inaugura lunedì pomeriggio, con una lezione sul tema "Le nuove frontiere dell'Investigazione digitale: status e prospettive" che si terrà nell'aula magna del dipartimento di Matematica ed Informatica dell'Università di Catania alle 15,30, la seconda edizione del corso di Computer Forensics, attivato nell'ambito del corso di studi in Informatica dal prof. Sebastiano Battiato, associato di Informatica e docente e ricercatore di Multimedia e Computer Vision. All'incontro, che sarà coordinato dal prof. Giovanni Gallo, oltre al prof. Battiato, interverranno il prof. Cesare Maioli dell'Università di studi di Bologna, il dott. Ernesto Donato Caccavella e il dott. Michele Ferrazzano, esperti di Informatica forense dell'Università di Bologna, e il dott. Salvatore Lo Monaco, funzionario NCIS di Sigonella.

Il corso di Computer Forensics dell'Ateneo catanese - frutto della partnership scientifica tra il gruppo di ricerca Image Processing Lab e Telefono Arcobaleno, organizzazione internazionale impegnata nel contrasto dello sfruttamento sessuale dei bambini attraverso internet - nasce dall'esigenza di potenziare l'efficacia delle attività di investigazione telematica e di ridurre il rischio di errori investigativi, promuovendo l'utilizzo di precise tecniche di analisi dei reperti informatici, fonti di prova spesso decisive.

Sono circa 80 gli studenti del corso di laurea in Informatica, cui questo corso è offerto come corso "libero", che hanno scelto di partecipare alle lezioni, che proseguiranno per 12 setti-

mane. Ma il corso si rivolge anche a coloro che esercitano o si preparano a esercitare professioni in ambito investigativo, giuridico e informatico o che, per motivi di aggiornamento culturale e professionale, intendano seguire degli insegnamenti universitari, sostenere i relativi esami e averne regolare attestazione, purché non siano contemporaneamente iscritti a un corso di studi universitario o a più di 5 corsi singoli equivalenti a 40 cfu l'anno.

«Il programma di studio - spiega il prof. Battiato - contiene il giusto mix di contenuti tecnico-giuridici, e sarà svolto con l'intervento di professionisti e docenti universitari che si occupano a vario titolo di tematiche come gli aspetti tecnologici attinenti alla prova digitale in abito forense, le diverse modalità di investigazione digitale alla luce dell'ordinamento giuridico italiano, investigazione difensiva nel campo dei crimini informatici e dei crimini comuni la cui prova sia costituita da dati digitali o veicolati da sistemi informatici».

«Ci soffermeremo, inoltre - prosegue il docente - sulle "best-practice" da utilizzare sul campo per acquisizione, conservazione, analisi e produzione dei dati digitali rinvenuti nei computer e dei flussi telematici per la loro utilizzabilità nell'ambito dei vari tipi di processi, istruttori e/o procedimento amministrativi. Particolare rilievo verrà dato, infine, al settore dell'Image and Video Forensics e alle relative tecniche investigative».

Il corso proseguirà per 12 settimane da lunedì 26 marzo con un incontro settimanale.

Iniziativa rivolta a coloro che si preparano, o che già esercitano, professioni in ambito investigativo, giuridico e informatico